

Il parere dell'economista capo di Raiffeisen

## Tutto sotto controllo?



Anche quest'anno ci siamo ormai lasciati la Pasqua alle spalle. Il temuto colpo di bottiglia dell'approvvigionamento di uova in Svizzera non si è verificato. Va tutto bene, quindi? Non esattamente. Negli Stati Uniti le uova continuano a scarseggiare e ad avere prezzi esorbitanti sugli scaffali, in quanto oltreoceano si sta diffondendo l'influenza aviaria. Per le persone il pericolo è attualmente esiguo, ma la situazione potrebbe presto finire fuori controllo.

### Influenza aviaria – una minaccia da non sottovalutare

Il virus dell'influenza aviaria è tutt'altro che uno sconosciuto: è infatti in circolazione ormai da decenni, dapprima in Asia e ora anche in Europa e Nordamerica. Il virus H5N1 dell'aviaria rientra tra i ceppi influenzali più pericolosi, poiché possiede un elevato potenziale di mutazione. Il rischio di pandemia risulta quindi maggiore rispetto ad altri virus influenzali. Il virus H5N1 ha la sua origine naturale tra gli uccelli selvatici ma passa anche ad altri animali, in particolare ai volatili da cortile come polli e anatre. Da alcuni anni la situazione è in peggioramento, in quanto si registrano sempre più spesso casi di trasmissione ai mammiferi e, in rari episodi, anche agli esseri umani.

### In Svizzera per ora solo casi isolati

Dal 2003 al 2024, 24 Paesi hanno notificato all'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) 954 casi confermati di influenza aviaria negli esseri umani. Quasi la metà di queste persone, ovvero 464, è deceduta. Gli esperti presumono un elevato numero di contagi occulti, pertanto il tasso di mortalità dovrebbe essere in realtà nettamente più basso. A tale riguardo manca, tuttavia, qualsiasi forma di stime attendibili. La maggior parte dei decessi è avvenuta prima del 2014 e riguardava soprattutto Paesi asiatici, dove molte persone vivono a stretto contatto con i volatili da cortile. In Svizzera, invece, per quanto il virus sia stato rilevato relativamente spesso negli uccelli selvatici, il numero degli episodi di contagio negli allevamenti avicoli è limitato a tre. In caso di focolai le autorità intervengono in modo rigoroso, ordinando l'abbattimento di tutti gli animali e la definizione di zone di protezione e di sorveglianza.

### Diffusione negli Stati Uniti

A fine 2021 il virus è approdato negli USA, dove a febbraio 2024 negli Stati federali di Texas, Kansas e New Mexico ha compiuto per la prima volta un salto di specie del tutto

sorprendente dagli uccelli ai bovini. Da allora la presenza del virus viene riscontrata con frequenza sempre maggiore nei mammiferi, e segnatamente anche negli esseri umani. Le indagini hanno riscontrato che il virus era presente nel latte delle mucche infette, con un conseguente rischio potenziale di trasmissione. Gatti e topi sono stati contagiate a seguito del consumo di latte crudo e sono morti. Inoltre, sono stati documentati casi di contagio di esseri umani dovuto al contatto con animali infetti. Una diffusione del virus tra i mammiferi risulta più pericolosa per la salute umana, in quanto ogni infezione accresce la probabilità di una mutazione del virus stesso. Attraverso il passaggio intermedio da un vettore mammifero, il virus può adattarsi meglio alle cellule umane e trasmettersi quindi da persona a persona. Fortunatamente, fino ad oggi questo scenario non si è ancora verificato.

### Misure per il contenimento dell'influenza aviaria

In considerazione dell'elevata capacità di mutazione sarebbe necessario arrestare quanto prima la diffusione del virus. Nonostante esista un vaccino specifico contro l'H5N1, finora negli Stati Uniti non se ne è fatto ancora uso. Uno dei motivi è da ricercarsi nel fatto che molti accordi commerciali vietano l'esportazione di animali vaccinati. Gli interessi economici bloccano quindi un'importante misura di protezione. Le autorità puntano piuttosto su monitoraggio, isolamento degli animali infetti e campagne di informazione per gli allevatori. Inoltre, si investe nella ricerca nel campo dei vaccini. Gli esperti obiettano tuttavia che le misure non sono sufficientemente coordinate e vengono attuate in modo inadeguato. Molti allevatori sono restii a sottoporre i propri animali ai test per paura di perdite economiche e danni alla reputazione. Questa titubanza mina però l'attività necessaria e impellente di controllo del virus.

### Dipartimento della Salute e dei Servizi Umani sempre più bersaglio di critiche

Da quando Robert F. Kennedy Jr., un dichiarato no-va, è stato nominato ministro alla sanità a febbraio 2025, le critiche continuano ad aumentare in modo esponenziale. A polarizzare l'opinione pubblica sono state in particolare le dimissioni imposte a Peter Marks, uno dei massimi esperti di vaccini della Food and Drug Administration (FDA) che aveva contribuito in misura determinante alla messa a punto del vaccino contro il coronavirus. Marks si era fermamente opposto alle asserzioni scientificamente infondate del

ministro. Ulteriori critiche sono scaturite anche dalla proposta di Kennedy di far circolare liberamente il virus negli allevamenti per individuare e selezionare gli esemplari dotati di resistenza naturale. Nonostante in rari casi vi siano effettivamente polli con una certa immunità, gli esperti avvertono che puntare sulla selezione naturale è negligente e pericoloso, soprattutto in presenza di un virus che si diffondono in modo così rapido e può essere altamente letale.

#### **Gli errori del passato rischiano di ripetersi**

Durante la pandemia da coronavirus gli Stati Uniti avevano registrato uno dei più alti tassi di mortalità pro capite. Un intervento tardivo e troppo esitante nonché una comunicazione poco efficace sono stati i principali errori alla base di oltre 1,2 milioni di decessi da Covid negli USA. Ebbene, oggi simili carenze e ritardi sembrano ripetersi. Le autorità americane hanno imposto solo a fine aprile 2024 l'effettuazione di test sulle mucche da latte trasportate oltre i confini interstatali. Ma a quel punto i focolai si erano già diffusi in altri sette Stati federali. Il virus H5N1 che circola negli USA tra i bovini da latte è già mutato a tal punto da riuscire a infettare le cellule umane con efficacia nettamente maggiore. Il licenziamento di migliaia di funzionari del sistema sanitario e le limitazioni poste alle campagne vaccinali sollevano ulteriori dubbi circa le capacità del Dipartimento della Salute statunitense di riuscire a reagire in modo efficace ai rischi dell'influenza aviaria. Chissà se Kennedy è a conoscenza del fatto che la devastante epidemia di influenza spagnola all'inizio dello scorso secolo era stata causata da un virus aviario adattatosi all'uomo?



**Fredy Hasenmaile**  
Economista capo  
Raiffeisen Svizzera

**Editore**

Raiffeisen Svizzera  
Economic Research  
The Circle 66  
8058 Zurigo Aeroporto  
[economic-research@raiffeisen.ch](mailto:economic-research@raiffeisen.ch)

**Internet**

[raiffeisen.ch/abitazione](http://raiffeisen.ch/abitazione)  
[raiffeisen.ch/investire](http://raiffeisen.ch/investire)

**Pubblicazioni**

Scoprite la nostra attuale visione dei mercati finanziari nelle nostre pubblicazioni  
[raiffeisen.ch/mercati-opinioni](http://raiffeisen.ch/mercati-opinioni)

**Consulenza**

Vogliate mettervi in contatto con il vostro consulente agli investimenti oppure con la vostra Banca Raiffeisen locale:  
[raiffeisen.ch/web/la+mia+banca](http://raiffeisen.ch/web/la+mia+banca)

**Note legali**

Il presente documento ha esclusivamente finalità pubblicitarie e informative di carattere generale e non è riferito alla situazione individuale del destinatario. Il destinatario rimane direttamente responsabile di richiedere i necessari chiarimenti, di effettuare le necessarie verifiche e di consultare gli specialisti (ad es. consulente fiscale, assicurativo o legale). Gli esempi, le spiegazioni e le indicazioni menzionate hanno carattere generale e possono presentare scostamenti a seconda dei casi. Gli arrotondamenti possono infatti dare luogo a differenze rispetto ai valori effettivi.

Il presente documento non costituisce una consulenza agli investimenti o una raccomandazione individuale né un'offerta, un invito o una raccomandazione all'acquisto o all'alienazione di strumenti finanziari. In particolare il documento non rappresenta né un prospetto né un foglio informativo di base ai sensi degli art. 35 segg. o art. 58 segg. L'SerFi. Le sole condizioni complete facenti fede e le esaurienti avvertenze sui rischi degli strumenti finanziari citati sono contenute nei rispettivi documenti di vendita giuridicamente vincolanti (es. prospetto [basel], contratto del fondo e foglio informativo di base [FIB]/Key Information Document [KID], rapporti annuali e semestrali). Questi documenti possono essere ottenuti gratuitamente da Raiffeisen Svizzera società cooperativa, Raiffeisenplatz, 9001 San Gallo o all'indirizzo [raiffeisen.ch](http://raiffeisen.ch). Gli strumenti finanziari andrebbero acquistati solo a seguito di una consulenza personale e dell'analisi dei documenti di vendita giuridicamente vincolanti e dell'opuscolo «Rischi nel commercio di strumenti finanziari» dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB). Le decisioni prese in base al presente documento sono a rischio esclusivo del destinatario. A causa delle restrizioni legali in alcuni Paesi, queste informazioni non sono rivolte a persone la cui nazionalità, sede o domicilio si trovano in un paese in cui l'autorizzazione degli strumenti finanziari o dei servizi finanziari descritti nel presente documento è soggetta a limitazioni. Per quanto riguarda i dati di performance indicati si tratta di dati storici, da cui non si può ricavare l'andamento attuale o futuro.

Il presente documento contiene affermazioni previsionali che si basano su stime, ipotesi e aspettative formulate da Raiffeisen Svizzera al momento della redazione. In seguito al subentrare di rischi, incertezze e altri fattori, i risultati futuri potrebbero discostarsi dalle dichiarazioni previsionali. Di conseguenza tali dichiarazioni non costituiscono una garanzia di risultati e andamenti futuri. Tra i rischi e le incertezze si annoverano anche quelli descritti nel rispettivo *rapporto di gestione del Gruppo Raiffeisen*.

Raiffeisen Svizzera e le Banche Raiffeisen adottano ogni misura ragionevole per garantire l'affidabilità dei dati e contenuti presentati. Declinano però qualsiasi responsabilità in merito all'attualità, esattezza e completezza delle informazioni pubblicate nel presente documento e non rispondono di eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e consequenti) che dovessero derivare dalla diffusione e dall'utilizzo del presente documento o del suo contenuto. In particolare non rispondono di eventuali perdite derivanti dai rischi intrinseci ai mercati finanziari. Le opinioni espresse in questo documento sono quelle di Raiffeisen Svizzera al momento della stesura e possono cambiare in qualsiasi momento e senza ulteriore comunicazione. Raiffeisen Svizzera non è tenuta ad aggiornare il presente documento. Si declina qualsiasi responsabilità in relazione a eventuali conseguenze fiscali che dovessero verificarsi. Senza l'approvazione scritta di Raiffeisen Svizzera il presente documento non può essere riprodotto né trasmesso ad altri né in tutto né in parte.